

NOTA INFORMATIVA

Una ripresa occupazionale imperfetta

Le proiezioni al 2025 mettono in luce le pesanti differenze di domanda e offerta di competenze tra gli Stati membri

Buone notizie. Si prevede che nel 2020 l'occupazione nell'Unione europea (UE) riuscirà finalmente a sorpassare i livelli pre-crisi del 2008 e, secondo le proiezioni del Cedefop sulla domanda e offerta di competenze (vedi il Riquadro), che continuerà a crescere fino al 2025 (Figura 1). Allo stesso tempo si prevede una lieve contrazione della forza lavoro UE così come un suo progressivo invecchiamento, controbilanciato tuttavia da un miglioramento della sua qualificazione. La generazione più giovane sarà quella meglio qualificata della storia europea.

La domanda e offerta di competenze nei prossimi dieci anni sembra dipendere significativamente dai futuri tassi di crescita economica (PIL), dagli effetti della crisi economica iniziata nel 2008 e dai cambiamenti demografici in atto. Con differenze talvolta marcate tra i singoli Stati membri. Le previsioni della crescita occupazionale variano quindi considerevolmente da Stato membro a Stato membro, da settore a settore, nonché in funzione delle competenze occupazionali richieste.

Prospettive occupazionali

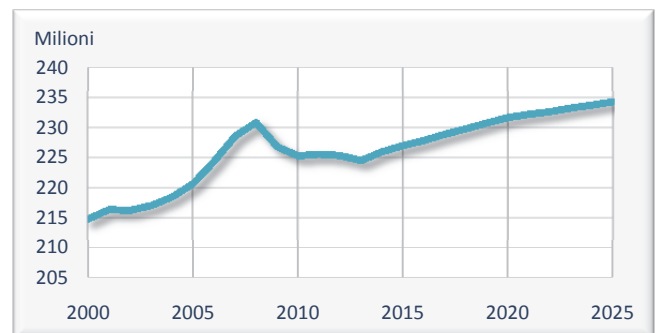
Il PIL aggregato a livello UE ha iniziato a riprendersi dalla crisi economica del 2008 solamente nel 2010. La Commissione europea prevede una crescita del PIL aggregato UE di circa l'1,7% nel 2015 e del 2,1% nel 2016. La disoccupazione a livello UE resta piuttosto elevata nel 2013, con un tasso dell'11% rispetto all'8% del 2007. Ma la media europea nasconde profonde differenze tra Stato e Stato. Dati alla mano, la disoccupazione nel 2013 era del 4,9% in Austria, del 5,5% in Germania, ma del 26,4% in Spagna e del 27,5% in Grecia.

Altrettanto marcata è la differenza di crescita occupazionale tra Stato e Stato. In Belgio, Germania, Francia, Austria, Finlandia, Svezia e Regno Unito, ad esempio, il tasso di occupazione ha già superato i valori pre-crisi del 2008. In paesi quali l'Italia, i Paesi Bassi e la Slovacchia, l'occupazione dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi nel 2020. Per Repubblica Ceca, Grecia, Spagna, Ungheria, Portogallo, Romania e Slovenia non è previsto un ritorno ai livelli occupazionali pre-crisi prima del 2025.

Nel corso dei prossimi due anni il PIL di Polonia, Slovacchia, Svezia e Regno Unito dovrebbe crescere del 2,5% o più. Ma le tendenze occupazionali non sono influenzate solamente dalla crescita del PIL. In Estonia,

Lettonia e Lituania, ad esempio, nonostante una crescita annua del PIL di almeno il 3% fino al 2016, l'occupazione resterà al di sotto dei livelli pre-crisi a causa di un prevedibile collo di bottiglia nell'offerta di manodopera. Esattamente per la stessa ragione, si prevede un calo dell'occupazione in Germania nonostante la crescita economica, che dovrebbe attestarsi tra l'1% e il 2%. Poco inciderà la crescita economica del 3% attesa per Malta sull'occupazione locale, che ha tenuto relativamente bene anche durante il periodo della crisi economica, crescendo dal 2008 e restando alta. Anche in Polonia, le positive previsioni di crescita del PIL avranno effetti quasi trascurabili sulla crescita occupazionale.

Figura 1: **Occupazione UE, dati storici e proiezioni (milioni)**



Fonte: Cedefop, Previsioni sulle competenze necessarie all'UE, 2015.

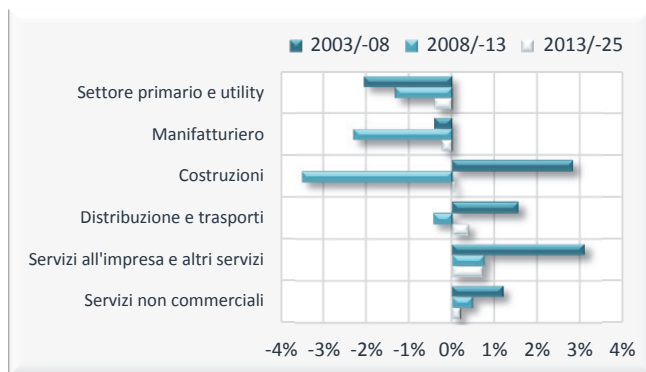
Tendenze di settore

La crescita occupazionale che si registrerà tra oggi e il 2025 riguarderà principalmente servizi alle imprese e altre attività di servizio, distribuzione e trasporti e servizi non commerciali, soprattutto nella pubblica amministrazione (Figura 2). Si attendono invece esuberanti nel settore primario. L'occupazione nell'edilizia, che ha registrato il maggior numero delle perdite occupazionali tra il 2008 e il 2013, dovrebbe, in linea di massima, restare stabile fino al 2025.

Le tendenze occupazionali variano anche all'interno dei singoli settori. Per quanto riguarda il settore primario, si prevede un ulteriore calo dell'occupazione nell'agricoltura, ma una possibile crescita nella produzione e distribuzione dell'energia. Nel settore manifatturiero, si attendono in

generale ulteriori perdite occupazionali, ma l'occupazione nella produzione di apparecchiature ottiche ed elettroniche, come anche di veicoli a motore, dovrebbe crescere. Relativamente ai servizi non commerciali, la tendenza mostra un calo occupazionale nella pubblica amministrazione, ma una crescita occupazionale nell'istruzione, sanità e altri servizi sociali.

Figura 2: **Tendenze occupazionali per settore, tasso medio annuo di crescita 2003-25 (in %)**



Fonte: Cedefop, Previsioni sulle competenze necessarie all'UE (2015)

I servizi alle imprese e le altre attività di servizio spingeranno la crescita occupazionale nella maggior parte dei paesi. Fanno eccezione Spagna, Cipro, Paesi Bassi, Polonia e Romania, dove sarà il settore della distribuzione e dei trasporti a far registrare la più alta crescita occupazionale, e Grecia e Irlanda, dove la crescita maggiore è prevista nelle costruzioni. L'occupazione nei servizi non commerciali dovrebbe aumentare o al massimo restare stazionaria in tutti i paesi, salvo Spagna e Portogallo.

L'occupazione nel settore delle costruzioni dovrebbe aumentare in Danimarca, Irlanda, Francia, Croazia, Paesi Bassi, Finlandia e Svezia. In paesi quali il Belgio, la Germania e l'Austria, che hanno visto un aumento dell'occupazione nelle costruzioni tra il 2008 e il 2013, si dovrebbe assistere ad una contrazione nei prossimi dieci anni. Si prevede una limitata crescita occupazionale nell'industria manifatturiera per Irlanda, Cipro, Lettonia, Polonia, Slovacchia e Finlandia e nel settore primario per Francia, Lituania, Malta e Paesi Bassi.

Prospettive occupazionali e di qualificazione

Grazie alle previsioni del Cedefop, è possibile comprendere meglio quali possano essere le opportunità occupazionali tra oggi e il 2025. Nel complesso, le opportunità occupazionali comprendono sia gli impieghi creati ex-novo (in seguito ad una espansione della domanda) sia le opportunità occupazionali sorte per la necessità di sostituire chi cambia lavoro o esce dal mercato del lavoro perché, ad esempio, va in pensione. La domanda di sostituzione è generalmente maggiore di quella conseguente ad un'espansione, il che significa che le opportunità occupazionali continueranno ad esserci anche a fronte di un calo generale dei livelli d'occupazione. Tra oggi e il 2025

Riquadro **Scenario di previsione della domanda e dell'offerta di competenze elaborato dal Cedefop**

Le previsioni del Cedefop della domanda e offerta di competenze considerano gli sviluppi economici globali fino all'ottobre del 2014. Nonostante le significative differenze tra i singoli paesi, le previsioni partono dall'assunto che la modesta ripresa economica instilli, seppure lentamente, nuova fiducia nella UE, determinando maggiori investimenti, una ripresa dei consumi privati e delle esportazioni. Presuppone un'inflazione che rimanga entro i limiti attesi e tassi di interesse bassi, nonché una crescita del gettito fiscale, che aiuterà i paesi a ridurre il deficit pubblico.

Gli assunti riflettono le più recenti proiezioni demografiche Eurostat (Europop 2013, pubblicato nella primavera del 2014) e le previsioni macroeconomiche sul breve termine elaborate dalla Commissione europea nel novembre del 2014.

Le ultime previsioni statistiche del Cedefop sulla domanda e offerta di competenze al 2025 riguardano i 28 Stati membri, Islanda, Norvegia e Svizzera. I risultati sono regolarmente aggiornati e sottoposti, insieme agli assunti di fondo e agli sviluppi metodologici, all'esame degli esperti nazionali.

Le previsioni del Cedefop si fondano sui dati armonizzati e una metodologia uniforme per tutti i paesi inclusi nell'analisi, consentendone il confronto. Non si vogliono sostituire alle previsioni degli istituti statistici nazionali. I dati sull'occupazione totale sono ripresi da quanto dichiarato dai singoli Stati. Le competenze sono definite quale massimo livello di qualificazione conseguito da un soggetto secondo tre ampie categorie: qualifiche di basso livello (ISCED 97, livelli 1 e 2), qualifiche di medio livello (ISCED 97, livelli 3 e 4) e qualifiche di alto livello (ISCED 97, livelli 5 e 6).

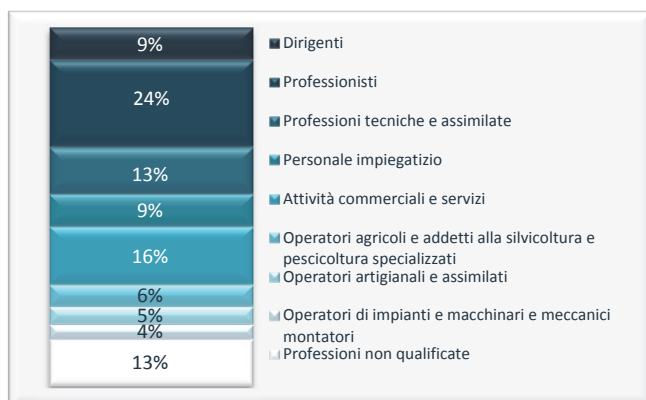
Per le proiezioni per singolo Stato membro e l'accesso alle rispettive banche dati si rimanda all'indirizzo

<http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/forecasting-skill-demand-and-supply/skills-forecasts-main-results>

Le previsioni sulla domanda e offerta di competenze sono regolarmente aggiornate dal Cedefop in seno all'iniziativa della Commissione europea Nuove competenze per nuovi lavori, nel rispetto delle conclusioni del Consiglio Europeo del giugno 2010

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/lsa/114962.pdf

Figura 3: **Distribuzione delle opportunità occupazionali per tipo d'impiego, 2013-25, UE (in %)**



Fonte: Cedefop, Previsioni sulle competenze necessarie all'UE (2015)

le opportunità occupazionali create nella UE dalla domanda di sostituzione saranno nove volte maggiori rispetto alla domanda creata a seguito di un'espansione.

Nella UE, la maggior parte delle opportunità occupazionali (circa il 24%) da qui al 2025 riguarderanno le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (scienze, ingegneria, sanità, impresa e istruzione) (Figura 3). Seguite dalle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (16%) e dalle professioni tecniche ed associate (13%) (professioni che richiedono, per essere esercitate, conoscenze operative e normative necessarie a svolgere attività in ambito ingegneristico, sanitario, nelle attività commerciali e nella pubblica amministrazione) e quindi dalle professioni non qualificate (professioni che tradizionalmente non richiedono alcuna qualifica o ne richiedono una elementare).

L'offerta di lavoro varia pesantemente da paese a paese. Tra oggi e il 2025 si prevede che oltre il 44% delle opportunità occupazionali nel Lussemburgo e il 34% in Danimarca e Polonia saranno destinate a chi ha raggiunto alti livelli di professionalità. In Spagna e Svezia circa il 26% delle opportunità di lavoro saranno per figure a carattere impiegatizio.

In Austria e a Malta, un lavoro su cinque sarà per professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. Percentuali analoghe di opportunità occupazionali sono previste per le professioni non qualificate in Bulgaria e Cipro; per le professioni tecniche ed associate nella Repubblica Ceca e in Slovacchia; per professionisti in Irlanda, e dirigenti (compresi amministratori delegati, funzionari senior e legislatori) nel Regno Unito.

Sebbene le previsioni indichino che l'occupazione nel settore primario nella UE sia destinata a calare, in ragione dell'alta domanda di sostituzione, il 47% delle opportunità di lavoro in Romania, il 26% in Portogallo e il 19% in Grecia saranno per operatori agricoli e addetti alla piscicoltura specializzati. Durante i prossimi dieci anni, le opportunità occupazionali per operatori di impianti e macchinari sono stimate al 10% in Polonia, al 9% in Estonia e all'8% in Ungheria su una media europea che arriva appena al 4%. Le possibilità di impiego per operatori artigianali e

assimilati in Estonia, Lettonia e Lituania sono stimate intorno al 12% rispetto ad una media UE del 5%.

Si prevede che da qui al 2025, la maggior parte delle opportunità occupazionali nella UE richiederanno qualifiche di alto livello (Figura 4). Per l'alta domanda di sostituzione si prevede che una parte significativa delle opportunità occupazionali richiederanno qualifiche di medio livello; tali occupazioni continueranno ad occupare la maggior parte della popolazione attiva dell'UE.

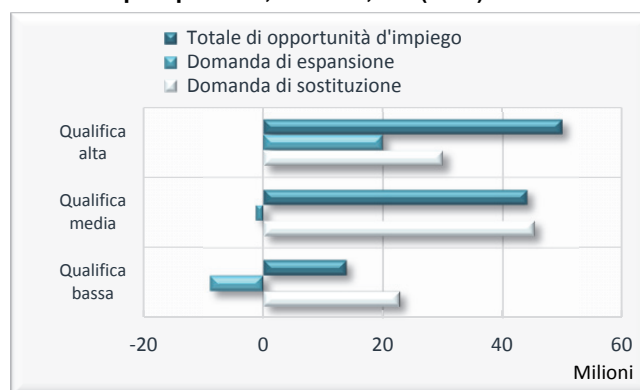
Si prevede che almeno la metà delle opportunità occupazionali da qui al 2025 richiederanno qualifiche di alto livello in paesi quali Belgio, Danimarca, Repubblica Ceca, Francia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Svezia. Nei paesi ad alta domanda di sostituzione, quali Bulgaria, Germania, Estonia, Lettonia e Ungheria, si prevede che circa la metà delle opportunità di lavoro richiederanno qualifiche di medio livello.

In Grecia e Spagna, la maggior parte delle opportunità occupazionali richiederanno qualifiche di alto livello, ma sia la Grecia, con circa il 30%, sia la Spagna, con circa il 25%, offriranno comunque significative opportunità occupazionali che richiedono qualifiche di basso livello. In ragione dell'elevata domanda di sostituzione, anche la maggior parte (il 40% circa) delle opportunità occupazionali di Portogallo e Romania richiederanno un basso livello di qualificazione.

Tendenze della forza lavoro

L'offerta futura di manodopera dipende principalmente dalla demografia e dalla popolazione in età lavorativa (definita nelle previsioni quale popolazione di 15 e più anni), dalla partecipazione alla forza lavoro (ossia popolazione in età lavorativa occupata o che cerca lavoro attivamente) e dai tempi necessari al conseguimento di una qualifica formale.

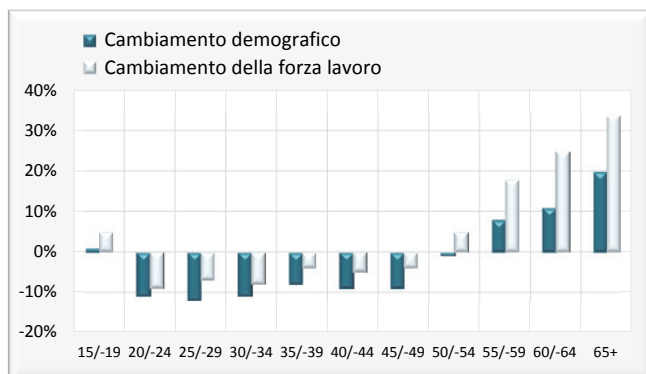
Figura 4: **Distribuzione delle opportunità occupazionali per qualifica, 2013-25, UE (in %)**



Fonte: Cedefop, Previsioni sulle competenze necessarie all'UE (2015)

Secondo le ultime proiezioni demografiche Eurostat (Europop 2013), la partecipazione al mercato del lavoro nell'UE scenderà dal 56,9% del 2013 al 55,5% nel 2025. Si prevede un aumento della partecipazione solamente

Figura 5: **Cambiamento della popolazione in età lavorativa e della forza lavoro per età, 2013-25 UE (in %)**



Fonte: Cedefop, Previsioni sulle competenze necessarie all'UE (2015)

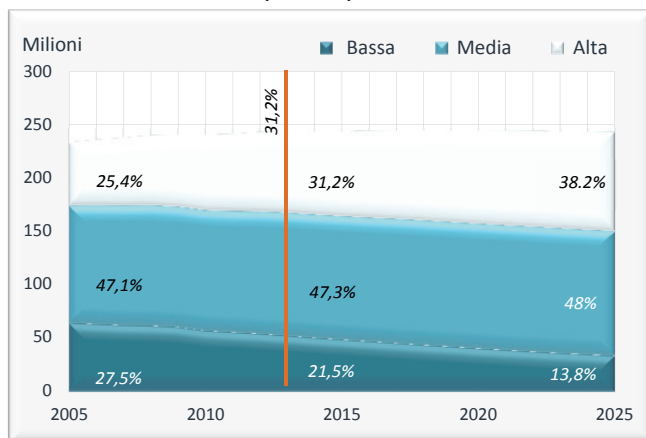
in Danimarca, Croazia, Lettonia e Romania. La partecipazione dovrebbe attestarsi intorno o superare la media europea nella Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Lituania, Lettonia, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Romania, Slovacchia, Finlandia e Svezia.

La popolazione in età lavorativa della UE sta invecchiando (Figura 5). Gli aumenti riguardano soprattutto chi ha raggiunto o superato i 55 anni di età ed il fenomeno è particolarmente evidente in Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Lettonia, Lituania, Portogallo e Slovenia.

Sebbene più vecchia e in leggera contrazione, la forza lavoro UE sta diventando sempre più qualificata (Figura 6).

La percentuale di forza lavoro con qualifiche di alto livello dovrebbe crescere dal 31,2% del 2013 a circa il 38% nel 2025. Aumenterà anche la percentuale di chi ha conseguito una qualifica di medio livello, che passerà dal 47,3% del 2013 a circa il 48% nel 2025. La percentuale di forza lavoro con qualifiche di basso livello si ridurrà ulteriormente dal 21,5% del 2013 a meno del 14% nel 2025.

Figura 6: **Tendenze della forza lavoro per qualifica, 2005-25, UE (milioni)**



Fonte: Cedefop, Previsioni sulle competenze necessarie all'UE (2015)

La percentuale di forza lavoro con qualifiche di alto livello crescerà in tutti gli Stati membri, fatta eccezione per la Finlandia, dove è previsto un calo dal 39,2% del 2013 al 37% nel 2025, come anche per la Germania e il Regno Unito, dove resterà generalmente stazionaria intorno, rispettivamente, al 27% e 49%. Si prevede che la percentuale di forza lavoro con qualifiche basse farà registrare un decremento in tutti gli Stati membri, salvo che in Estonia, dove crescerà dal 10,9% del 2013 a circa il 13% nel 2025 e, probabilmente, in Romania, dove crescerà leggermente dal 22% del 2013 al 23% nel 2025.

Secondo le previsioni del Cedefop, nella UE entro il 2020 circa il 46% dei 30-34enni avrà conseguito una qualifica di alto livello, superando il relativo benchmark del 40% entro il 2020. Tutti gli Stati membri dovrebbero raggiungere o approssimarsi a tale valore di riferimento. Nel 2013, nella UE, l'11,9% dei giovani ha lasciato il sistema di istruzione e formazione con qualifiche di basso livello, al di sopra del valore di riferimento auspicato del 10% entro il 2020. Tuttavia in 18 Stati membri, il suddetto obiettivo è già stato raggiunto.

Le variazioni nel trend della domanda e offerta di competenze a seconda del paese e in funzione del settore fanno notare quanto siano specifiche le problematiche che devono essere affrontate dall'istruzione e formazione professionale (IFP) a livello nazionale. Le proiezioni vogliono offrire una piattaforma di discussione per capire se e come modulare l'IFP a livello europeo e nazionale per dotare la forza lavoro europea delle competenze necessarie affinché possano essere sfruttate le opportunità che un ritorno alla crescita economica può offrire.

Le note informative sono pubblicate in inglese, francese, tedesco, greco, italiano, polacco, portoghese e spagnolo e nella lingua del paese della Presidenza di turno dell'Unione. Per riceverle regolarmente, registrarsi all'indirizzo:

<http://www.cedefop.europa.eu/user/register>